

L'industria bancaria tra crisi Covid e operazioni M&A



Enzo Tieri (GEI)

aprile 2021

Sommario

→ **Evoluzione delle primarie grandezze di bilancio del comparto bancario in Italia**

Classifica per *total assets* a data aggiornata di un campione di principali competitor di Eurozona

La crisi innescata a partire da marzo 2020 dalla pandemia Covid-19 ha comportato per le primarie grandezze di bilancio del comparto bancario

- una accelerazione della Raccolta a breve termine (specialmente in conto corrente);
- una forte *decelerazione* negli strumenti di Raccolta a medio-lungo termine;
- una accelerazione dei Prestiti a clientela 'non banche'.

Nelle tabelle a seguire sono sintetizzati alcuni sviluppi per il periodo tra febbraio 2020 ('pre-Covid') e 2 momenti successivi - ad agosto 2020 e a febbraio 2021 - sul mercato bancario in Italia e, per comparazione, in Germania e in Francia.

Depositi di residenti (diversi da pubbliche amministrazioni centrali), tasso di variazione % su 12 mesi, fonte Banca Centrale Europea

	Febbraio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
Italia	+5,2	+6,7	+8,9
Germania	+3,7	+4,6	+5,8
Francia	+6,0	+12,6	+13,6

Nel corso degli ultimi 13 mesi di crisi Covid i depositi bancari hanno **continuato ad accelerare**, un evidente effetto del forte rallentamento nelle scelte d'investimento finanziario da parte dei risparmiatori e di spesa capitale da parte delle imprese.

Depositi in conto corrente di residenti (diversi da pubbliche amministrazioni centrali), tasso di variazione % su 12 mesi, fonte Banca Centrale Europea

	Febbraio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
Italia	+7,1	+7,1	+11,3
Germania	+8,6	+9,6	+11,7
Francia	+9,1	+15,4	+16,4

Il fenomeno dell'**accumulo** di depositi in banca è ancor più evidente nella forma dei **conti correnti**; soltanto nell'ultimo mese emerge un cenno di rallentamento per i 3 mercati nazionali. Per gli istituti di credito, i depositi presso la Banca Centrale diversi dalla Riserva Obbligatoria comportano un onere dello 0,50%. In Italia tale onere non viene generalmente ribaltato sulla clientela, ma recentemente una banca specializzata in Risparmio Gestito ha deciso la *chiusura dei conti* superiori a 100.000 € di clienti non utilizzanti altri prodotti finanziari.

Obbligazioni bancarie in essere, tasso di variazione % su 12 mesi, fonte Banca Centrale Europea

	Febbraio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
Italia	-0,1	-5,3	-6,9
Germania	+0,9	+0,5	+0,1
Francia	+2,7	-0,6	-0.9

La crisi sanitaria ha inizialmente provocato un **inasprimento delle condizioni finanziarie**, contrastato dalla rapida reazione di politica monetaria della Banca Centrale. La scarsa redditività degli emittenti bancari accentuata dalla crisi Covid ha comunque reso il mercato più selettivo. Soltanto negli ultimi 2 mesi, lo stock di *bank bonds* in essere è sceso in Italia di € 5,4 miliardi rispetto a fine 2020.

Prestiti a clientela ordinaria 'non banche', tasso di variazione % su 12 mesi, fonte Banca Centrale Europea

	Febbraio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
Italia	-2,1	+0,7	+1,3
Germania	+5,6	+5,1	+4,8
Francia	+5,3	+7,3	+6,7

L'accelerazione nei prestiti all'insieme della clientela è stata spinta da esigenze di liquidità innescate dalla crisi Covid. Per la **clientela Famiglie** (include società di persone e professionisti), la *caduta del credito al consumo* provocata dai lockdown è diluita dalla sua limitata quota sul totale. L'accelerazione è marcata nella clientela Imprese Corporate. I regimi di **moratoria** dei rimborsi e di concessione di **garanzie pubbliche** hanno dato una spinta ai prestiti.

Per quanto concerne il regime di **moratoria**, i dati comunicati da Bankitalia il 7 aprile scorso riferiscono di un importo in essere per **circa € 173 miliardi** al 26-03-2021, pari a ben il **13%** del totale dei Prestiti a Famiglie e Imprese Corporate (una analisi dell'EBA-European Banking Authority riferita al 30-06-2020 evidenziava per 10 banche con sede in Italia un importo di € 156 miliardi, pari al medesimo 13% del totale per Famiglie e Imprese Corporate; soltanto Cipro - di gran lunga - e Portogallo mostravano una quota superiore). In particolare,

- per la clientela Famiglie gli importi in moratoria ammontano a circa € 36 miliardi;
- per la clientela Imprese Corporate ammontano a circa € 130 miliardi.

Per quanto invece concerne il regime di **garanzie pubbliche**, ne hanno beneficiato *nuovi* Prestiti per **circa € 22,6 miliardi** (l'analisi dell'EBA riportava un ammontare per € 20 miliardi al 30-06-2020 con riferimento a 10 banche con sede in Italia).

Prestiti a clientela **Imprese Corporate**, tasso di variazione % su 12 mesi, fonte Banca Centrale Europea

	Febbraio 2020	Agosto 2020	Febbraio 2021
Italia	-4,6	+4,7	+6,1
Germania	+5,3	+5,8	+4,9
Francia	+4,8	+11,8	+11,9

Nell'arco degli ultimi 13 mesi vi è un **salto di quasi 11 punti** percentuali nella dinamica del portafoglio Prestiti al sotto-insieme delle Imprese Corporate in Italia. Un'espansione così vigorosa a fronte di una dinamica regressiva dell'economia suscita *interrogativi circa la qualità del credito*, soprattutto per quanto concerne il regime di moratoria. “La qualità degli asset bancari rimane ancora sotto i livelli pre-crisi (finanziaria) 2008”, rileva il presidente della Vigilanza di Banca Centrale Europea Andrea Enria il 16-03-2021.

Evoluzione delle primarie grandezze di bilancio del comparto bancario in Italia

→ **Classifica per *total assets* a data aggiornata di un campione di principali competitor di Eurozona**

La classifica è basata sul parametro dei *total assets* (totale di bilancio, espresso secondo le norme IAS international accounting standards / IFRS international financial reporting standards) dei gruppi bancari con sede in Eurozona soggetti alla *vigilanza diretta* da parte della Banca Centrale Europea: si tratta quindi dei competitor «significativi» - per usare il gergo di Francoforte - rappresentanti una preponderante parte dell'industria bancaria.

Sulla base di questi criteri, il campione basato sui dati a fine 2020 coinvolge 80 gruppi bancari (82 l'anno precedente), tra cui **1 new entry** (l'austriaca Addiko, erede della parte in bonis dell'ex gruppo Alpe Adria). Le **uscite** sono state **3** e hanno riguardato una ri-classificazione a «non significativa» per Dexia, oramai da anni in procedura di risoluzione, nonché le fusioni delle «significative» Bankia nella connazionale CaixaBank e - ugualmente in Spagna - di Liberbank in Unicaja.

La rappresentatività di questo campione è di **oltre il 92%** in termini di *total assets* rispetto al totale dell'industria bancaria operante in Eurozona, comprensivo cioè di filiali bancarie di gruppi non bancari (per esempio: Volkswagen Bank) e di filiali di gruppi bancari con sede fuori Eurozona (per esempio: HSBC Hong Kong & Shanghai Banking Corporation).

I dati relativi a questo campione sono **integrati** con informazioni disponibili su operazioni straordinarie di acquisizione / cessione (indicabili come M & A nella sigla anglofona) annunciate **in data successiva** a fine 2020 per le quali sia stato raggiunto un avanzato grado di realizzazione analogo ad un 'punto di non ritorno'.

Nell'insieme, gli 80 principali gruppi bancari di Eurozona hanno mostrato una crescita dei *total assets* del **+7,8%**; il dato non è esattamente comparabile con il 2019 in quanto nella serie pluriennale i campioni variano come composizione (cioè sono 'aperti'), tuttavia è riscontrabile una marcata **accelerazione** rispetto alla precedente dinamica del +3,7%. Alla luce di quanto esposto nella prima parte di questa analisi relativa alle primarie grandezze di bilancio, ciò non costituisce una sorpresa.

Per fasce dimensionali, il raggruppamento di testa di questo campione - su cui torniamo tra un momento - mostra il +7,4%; il 'club' degli over 100 miliardi di euro è ora formato da 37 componenti rispetto ai 35 del 2019 ed esibisce una crescita del +7,6%.

Gli 11 gruppi bancari «significativi» con sede in Italia evidenziano una espansione di bilancio del +8,6%; il numero è superiore al +7,8% dell'intero campione. Temporalmente, è agevole notare una notevole accelerazione rispetto al +3,1% degli stessi gruppi nel 2019; tale sviluppo può difficilmente essere considerato un segnale positivo, alla luce di quanto rilevato in precedenza con la crisi Covid.

Ecco ora i nomi del raggruppamento di testa dell'industria bancaria europea, il cui limite inferiore è stato individuato con il *ratio* dimensionale del singolo competitor rispetto al follower (indicato nelle note).

GRUPPI BANCARI DI EUROZONA DIRETTAMENTE VIGILATI DA BCE						
TOTAL ASSETS AL 31-12-2020 (€ / miliardi, IAS/IFRS)						
Rank	minativo (carattere rosso=matrice pubblica, verde=cooperativ	31-12-2020	Note	31-12-2019	Note	campioni
1	BNP Paribas – Paris	2.488,5		2.164,7		
2	Crédit Agricole – Paris (+Lyxor+CreVal-Indosuez Miami)	2.272,4	ro-forma	2.067,9	stima	
3	Santander – Boadilla del Monte (+Indosuez Miami)	1.511,9	ro-forma	1.526,0	stima	
4	BPCE Banque Populaire Caisses d'Epargne – Paris	1.446,3		1.321,6	e-stated	
5	Société Générale – Paris (- Lyxor - Bankoa)	1.424,8	stima	1.318,2	ro-forma	
6	Deutsche Bank – Frankfurt Main	1.325,3		1.297,7		
7	Crédit Mutuel – Paris	1.028,7	stima	930,9		
8	Intesa SanPaolo – Milano (- ramo UBI Banca)	976,9	stima	921,2	stima	
9	ING – Amsterdam	937,3		891,7		
10	Unicredit – Milano	931,5		855,6		
11	Banque Postale – Paris	737,2		708,8	ro-forma	
12	CaixaBank – Barcelona (+ Bankia)	661,4	ro-forma	599,9	ro-forma	
13	BBVA – Madrid (- BBVA USA)	654,6	ro-forma	618,8	ro-forma	
14	Rabobank – Utrecht	632,3		590,6		
15	DZ Bank – Frankfurt Main	594,6		559,5	e-stated	var. 12 m.
16	Nordea – Helsinki	552,2	1,089	554,8		primi 17
17	Commerzbank – Frankfurt Main	506,9	1,281	463,5	e-stated	7,4%

Vi sono 2 *nuovi* nominativi in questa massima fascia dimensionale, cioè CaixaBank e Banque Postale.

- La catalana **CaixaBank** ha finalizzato a fine marzo scorso l'incorporazione di Bankia. Quest'ultima era frutto del salvataggio statale di 7 *cajas* locali nel 2010; il veloce consenso governativo all'acquisizione ha testimoniato il senso di urgenza per la situazione del comparto bancario. Nasce un competitor da € 661 miliardi di *total assets*, al rank n°12 in eurozona; per il mercato spagnolo, questo evento è un vero *game changer*, confermato dalle significative condizioni poste (soprattutto rispetto alla clientela ex-Bankia) dall'Autorità nazionale Antitrust per dare il via libera all'operazione. A subirne le conseguenze tra i competitor è in primo luogo BBVA (Banco Bilbao Vizcaya Argentaria): avendo ceduto una parte importante della propria filiale negli USA, è ora testa a testa con un nominativo che forse in passato non avrebbe nemmeno considerato; ciò, dopo aver snobbato in novembre 2020 un'ipotesi di fusione con il problematico Banc Sabadell.
- L'emersione di **Banque Postale** nel raggruppamento di testa è ad esito di un riordino di partecipazioni in mano allo Stato francese in cui, tra l'altro, Caisse des Dépôts (omologa dell'italiana Cassa Depositi e Prestiti) ha conferito nella banca postale la sua partecipazione in CNP Assurances. Ne è derivato un intermediario di dimensioni ben maggiori in cui il segmento assicurativo rimane comunque minoritario in termini di conto economico. In Italia, CNP Assurances è conosciuta per il suo accordo distributivo con Unicredit.

Per quanto riguarda gli altri protagonisti dell'industria bancaria europea, qui evidenziamo alcuni casi aziendali.

- Il parigino **Crédit Agricole** è noto in Italia per una serie oramai lunga di acquisizioni (CariParma, Banca Popolare Friuladria, Cassa di Risparmio della Spezia, Cassa di Risparmio di Cesena, Banca Carim, Cassa di Risparmio di San Miniato). Recentemente, la *banque verte* è ancor più nota per l'Offerta Pubblica d'Acquisto sul Credito Valtellinese: riveduta più volte al rialzo, l'offerta ha infine raggiunto l'obiettivo del controllo del piccolo istituto alpino.
- **Società Generale** (presieduta dall'ex banchiere centrale Lorenzo Bini Smaghi) ha continuato a realizzare operazioni straordinarie mirate al miglioramento della redditività; in questa logica rientra l'incorporazione del Crédit du Nord che peraltro - in quanto già controllata - non ha in sé impatto sulla dimensione del gruppo. A modificarne la dimensione è invece la cessione della basca Bankoa, di cui ha approfittato un piccolo ma «significativo» e dinamico istituto spagnolo. Una più grande cessione appena annunciata ha per oggetto il braccio di asset management Lyxor.

La successiva fascia dimensionale riguarda tutti gli ulteriori competitor al di sopra della soglia dei 100 miliardi di *total assets*.

18	ABN Amro – Amsterdam	395,6	375,1	
19	KBC – Bruxelles (+OTP Banka Slovensko+NN Bulgaria)	323,0 <i>stima</i>	292,9 <i>stima</i>	
20	Erste Bank – Wien	277,4	245,7	
21	LBBW – Stuttgart	276,4	256,7 <i>e-stated</i>	
22	BayemLB – München	256,3	226,0	
23	Banc Sabadell – Sabadell	235,8	223,8	
24	Helaba Hessen Thüringen – Frankfurt Main-Erfurt	219,3	207,0	
25	Belfius Banque – Bruxelles	188,0	172,4	
26	Banco BPM – Verona-Milano	183,7	167,0	
27	ICCREA Banca – Roma	-	168,5/ 30-06-2011	155,5
28	RaiffeisenBankInt.l – Wien	166,0	152,2	
29	Bank Nederlandse Gemeenten – Den Haag	160,4	149,7	
30	OP Financial Group – Helsinki	160,2	147,0	
31	MPS – Siena	150,4	132,2	
32	Bank of Ireland – Dublin	133,8	131,9	
33	NordLB – Hannover	126,5	139,6 <i>e-stated</i>	
34	Allied Irish Bank – Dublin (+ Goodbody)	118,4 <i>pro-forma</i>	106,2 <i>pro-forma</i>	
35	BPER Banca – Modena (+ ramo UBI Banca)	117,6 <i>stima</i>	101,0 <i>stima</i>	var. 12 m.
36	Unicaja – Málaga (+ Liberbank)	113,1 <i>pro-forma</i>	98,7 <i>pro-forma</i>	over 100
37	Nederlandse WaterschapsBank – Den Haag	106,9	96,2	7,6%

Qui evidenziamo 3 casi aziendali di M & A più ulteriori considerazioni.

- A valle delle rispettive assemblee societarie del corrente mese di aprile, Liberbank procede regolarmente verso la fusione per incorporazione in **Unicaja**; con il supporto consulenziale di Mediobanca, l'incorporante andalusa realizza un salto dimensionale del +72% relativo. Bisogna riconoscere che il mondo delle casse di risparmio spagnole ha dimostrato una significativa capacità di evoluzione rispetto ad una situazione tradizionale in cui questi competitor avevano in alcuni casi uno scarso profilo di classica 'banca commerciale'. Ciò, seppur non spontaneamente e con il sostegno di tutti noi contribuenti europei.
- La bruxellese **KBC** è tornata dopo un decennio a realizzare operazioni di M & A, questa volta in senso espansivo; il target di questa *banca comunale* (è il significato della sua denominazione, una sigla espressa in neerlandese e francese) è la regione CEE central eastern europe.
- Nelle prime settimane del 2021 **BPER Banca** ha preso possesso del ramo d'azienda costituito in prevalenza da filiali ex UBI Banca quale *rimedio antitrust* all'acquisizione di quest'ultima da parte di Intesa San Paolo. L'incorporazione societaria di UBI Banca in Intesa San Paolo è poi intervenuta il 12 aprile scorso.

Ulteriori considerazioni riguardano la lentezza di alcuni gruppi a matrice cooperativa (Crédit Mutuel, ICCREA Banca) nella pubblicazione del rendiconto gestionale e l'acquisizione di un operatore di Borsa da parte di Allied Irish Bank, che un decennio fa era in difficoltà e fu sostenuta da un intervento statale.

Le successive 2 pagine riportano i 43 competitor della fascia medio-bassa della classifica.

38	Bankinter – Tres Cantos	96,3	83,7
39	Bpifrance – Maisons-Alfort	94,3	59,2
40	Caixa Geral de Depósitos – Lisboa	91,4	85,8
41	Millennium BCP – Porto	85,8	81,6
42	DekaBank – Frankfurt Main	85,5	97,3
43	Mediobanca – Milano (esercizi annuali al 30-06)	83,3	82,5
44	Cassa Centrale Banca – Trento	83,1	72,8
45	Banque Degroof Petercam – Bruxelles (-DP Spain)	82,3 <i>stima</i>	73,6 <i>stima</i>
46	Ethniki Trapeza tis Ellados – Athina	77,5	64,2
47	Société de Financement Local – Issy les Moulineaux	77,0	74,8
48	Piraeus Bank – Athina	71,6	61,2
49	Alpha Bank – Athina	70,1	63,5
50	Abanca – Betanzos (+ Bankoa)	69,9 <i>stima</i>	61,3 <i>ro-forma</i>
51	Eurobank – Athina	67,7	64,8
52	Volksbank – Utrecht	67,5	62,8
53	Kutxabank – Bilbao	63,8	59,6
54	Deutsche Apotheker ÄrzteBank – Düsseldorf	59,4	49,6
55	Deutsche Pfandbrief – Unterschleissheim	58,9	56,8
56	IberCaja – Zaragoza	58,4	55,4
57	Credito Emiliano – Reggio Emilia	56,7	47,6
58	HASPA – Hamburg	55,2	46,6
59	Cajamar – Almeria	53,6	47,4

60	Banque Caisse d'Epargne de l'Etat – Luxembourg	53,3 30-06-1	47,9re-stated	
61	Bawag PSK – Wien	53,1	45,7	
62	Argenta – Antwerp	53,0	50,0	
63	B. Pop. Sondrio – Sondrio	49,8	41,1	
64	Landesbank – Berlin	49,1	40,9	
65	Münchener Hypotekbank – München	48,6	42,9	
66	Aareal Bank – Wiesbaden	45,5	41,1	
67	Novo Banco – Lisboa	44,4	45,3	
68	Kuntarahoitus – Helsinki	44,0	38,9	
69	Hamburg Commercial Bank – Hamburg-Kiel	33,8	47,7	var. 12 m.
70	CRH Caisse de Refinancement de l'Habitat – Paris	25,2 30-06-1	26,3	11 Italia
71	Banca Carige – Genova	22,1	22,7	8,6%
72	Trapeza Kyprou – Nicosia	21,5	21,1	
73	Nova Ljubljanska Banka – Ljubljana	19,6	17,9pro-forma	
74	Hellenic Bank – Nicosia	15,9	16,3	
75	Volksbank – Wien	14,3	12,7	
76	Bank of Valletta – Valletta	12,9	12,3	
77	Nova KBM (+Abanka) – Maribor	9,2	8,5tima az.	
78	Addiko Bank – Wien	5,9	6,1	var. 12 m.
79	Mediterranean Bank – Valletta	4,0	3,1	grand total
80	Šiaulių Bankas – Šiaulių	3,0	2,5	7,8%
	grand total	24.796,9	23.011,5	

In conclusione, la crisi Covid sta accelerando la **pressione su un'industria bancaria** già caratterizzata da “bassa redditività causata da eccesso di offerta, limitata diversificazione di reddito, bassa efficienza sui costi” (così Luis de Guindos, vice-presidente Banca Centrale Europea, il 16-11-2020).

I business models dei singoli gruppi bancari sono impattati da rilevanti fattori, tra cui ne evidenziamo 3:

- incombente **sfida tecnologica**, con oramai prevalente operatività a distanza rispetto al contatto 'in presenza'; è agevole immaginare che la porzione di clientela forzata dai ripetuti lockdown ad adottare tale modalità non ritorni semplicemente alla modalità consueta nell'era 'pre-Covid' una volta terminata la crisi;
- introduzione nel prossimo futuro di **requisiti climatici** (per esempio: un *green asset ratio* per le proprie 'esposizioni', come suggerito dall'EBA ai sensi della *Taxonomy Regulation 2020/852*), mentre uno specifico stress test è programmato dalla Banca Centrale Europea già per il 2022;

- persistenza di **tassi d'interesse** a livelli minimi, quale conseguenza di uno strutturale abbassamento del tasso d'interesse 'naturale' di equilibrio macro-economico tra risparmio e investimenti. Il fattore demografico dell'invecchiamento della popolazione è un potente elemento al riguardo, unitamente ad un debole trend storico della produttività.

Come abbiamo visto nella panoramica sull'Eurozona, i gruppi bancari più attivi si stanno muovendo con operazioni straordinarie mirate al miglioramento della competitività.

Per quanto concerne più specificamente il mercato bancario in Italia, la necessaria nuova ondata di **fusioni & acquisizioni** vede protagonisti a vario titolo Unicredit, MPS, Banco BPM, **Banca Carige** (dopo la rinuncia di Cassa Centrale Banca) e, di nuovo, BPER Banca. L'emersione di novità in materia è abbastanza certa nei prossimi mesi del 2021.

Enzo Tieri



banqu@tiscali.it

+393397594015